

Hiroshima Nagasaki

due città, due date da ricordare

Hibaku Jumoku

SIMBOLO DI RINASCITA

Dopo le due atomiche che hanno distrutto Hiroshima il 6 agosto del 1945 e Nagasaki il 9 agosto, Harold Jacobsen, scienziato del Manhattan Project sostenne che i luoghi colpiti sarebbero rimasti senza forme di vita per 75 anni. Ma la natura è sorprendente: già nella primavera successiva iniziarono a spuntare dei germogli ad alberi - sia a Hiroshima che a Nagasaki - che si trovavano a circa 2 chilometri dall'epicentro dell'esplosione.

«Uno studio degli anni '70 riportava addirittura di alberi sopravvissuti in un raggio di 500 metri dall'epicentro, un fatto straordinario perché si pensava che all'interno di quell'area non potesse sopravvivere nulla» (Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze).

Programma:



ore 16:45 - Apertura dell'evento: saluti e breve introduzione.

ore 17:00 - Alla proiezione di un documentario seguirà l'intervento di Vittorio Canepa sul tema: "La Rinascita - come Hiroshima e Nagasaki sono risorte dalle ceneri".

ore 18:30 - Breve dibattito

ore 19:00 - Chiusura dell'evento: Ringraziamenti.



L'Associazione Culturale Sicilia Giappone ringrazia:

l'Assessore alle Culture del Comune di Palermo Dott. Adham Darawsha per averci ospitato a Palazzo Ziino. il Sindaco della Città di Palermo Prof. Leoluca Orlando per la sua puntuale attenzione verso questi eventi.



Se è difficile immaginare quali e quante difficoltà ha incontrato il popolo giapponese sulla strada della ricostruzione materiale della nazione e, cosa più importante, su quella della rinascita da una società ferita e profondamente dilaniata dai mutamenti sociali prodotti dall'esito della guerra, ancora più difficile è immaginare le conseguenze della tragedia umana di Hiroshima e Nagasaki dove chi è riuscito a farlo ha dovuto ricucire il proprio spirito e accettarne le cicatrici prima di ogni altra cosa.